

**DECRETO N.6/S  
del 07/08/2017**

**OGGETTO: Valutazione di Incidenza (VI) – Valutazione Appropriata – integrata con Valutazione Ambientale Strategica (VAS) “Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale, approvato con DGR 306 del 28/06/2016 – BURC 43/2016”  
“Sentito” – di cui all’art.5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 – dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari**

**Premesso che:**

- con Legge n.394 del 6 dicembre 1991, “Legge quadro sulle aree protette”, sono stati stabiliti i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- con Legge Regionale n.33 del 1 settembre 1993, “Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania” sono stati definiti i principi e le norme per l’istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- con delibera della Giunta Regionale della Campania n.2777 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito, ai sensi e per gli effetti della L.R. della Campania n.33/1993, il “Parco Naturale Regionale dei Monti Lattari” congiuntamente alla definizione della “perimetrazione provvisoria” e delle relative “norme di salvaguardia”;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.781 del 13 novembre 2003 (BURC Speciale del 27-05-2004) è stato istituito l’ “Ente Parco Regionale dei Monti Lattari”;
- con la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, meglio conosciuta come Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010, serie L 20) si ci pone l’obiettivo di contribuire alla protezione dell’avifauna selvatica;
- con la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (GUCE del 22-07-1992, serie L 206), si ci pone lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica presenti sul territorio dell’Unione europea;
- con il DPR n.357 dell’8 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” (GU SG n.248 del 23-10-1997 – S.O. n.219), è stata recepita e data attuazione alla suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale ed integra il recepimento della suddetta Direttiva Uccelli avvenuta con Legge 157 del 11 febbraio 1992;
- con il DPR n.120 del 12 marzo 2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” (GU SG n.124 del 30-5-2003), sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPR 357/1997;



**Considerato che:**

- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat si recita che *"È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE"*.
- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat è stabilito che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*....
- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che *"La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa";*

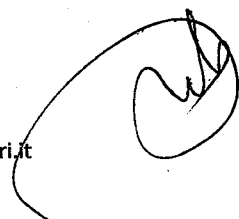
**Considerato inoltre che:**

- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva HABITAT, dal D.P.R. 357/1997 e tenendo conto degli indirizzi forniti dalla Commissione Europea in merito all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", ha disciplinato il procedimento di valutazione di incidenza in Regione Campania, emanando con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010) il **Regolamento n.1/2010**, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza", comma 4, che *"Per gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n.394 prima della fase di screening o di valutazione appropriata deve essere acquisito il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, programma, progetto o intervento";*
- la stessa Regione Campania, al comma 4 dell'art.1 della L.R. 16/2014, ha stabilito che *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori";*

- la Giunta Regionale della Campania, in esito alle disposizioni di cui all'art.1 comma 4 della L.R. 16/2014, ha approvato:
  - o con DGR n.62 del 23 febbraio 2015 (BURC 16 del 09-03-2015) il "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza";
  - o con DGR n.167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015) le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- la Giunta Regionale della Campania, con le ultime disposizioni di cui alle citate Linee Guida della DGR n.167/2015, al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, emanate ha definito:
  - o di estendere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, anche alle procedure di valutazione di competenza regionale;
  - o di prevedere l'acquisizione del "sentito", dell'Ente Gestore dell'area protetta, sia nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica preliminare" di cui all'art.5 del citato Reg. n.1/2010, che nel caso di Valutazione di Incidenza in "verifica appropriata" di cui all'art.6 del citato Reg. n.1/2010;

#### **Tenuto conto che:**

- la Direttiva Habitat stabilisce una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione denominata Natura 2000, quale principale strumento della politica finalizzata a garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche sul territorio degli Stati Membri;
- la "Rete Natura 2000" è costituita dai Proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il recepimento e l'attuazione della suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale sono disciplinati dal D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità europea;
- la "Valutazione di Incidenza" è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito", e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, per tutti i procedimenti di "valutazione di incidenza" che interessano siti delle Rete Natura 2000, ricadenti anche solo parzialmente nell'area protetta regionale dei Monti Lattari;





**Tenuto conto inoltre che:**

- la Rete Natura 2000 ricadente anche solo parzialmente all'interno dell'Area Protetta Monti Lattari è comprensiva dei seguenti siti:

SIC-IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari
SIC-IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana
SIC-IT8030006	Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano
SIC-IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea
ZPS-IT8050009	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea
ZPS-IT8050045	Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi

così come rilevabile dall'allegato 1 al citato Reg. n.1/2010;

**Atteso che:**

- con ultimo decreto del Commissario n. 6 del 25 maggio 2017 – in esito agli atti amministrativi precedentemente intervenuti ed ivi richiamati– si è proceduto alla istituzione di una opportuna Commissione per il rilascio del Sentito, per tutti i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania, che interessano anche parzialmente il territorio dell'Area Protetta, stabilendo al tempo stesso che:

- o *“nelle more della nomina dei componenti la Commissione di che trattasi e della definizione del regolamento attinente, il rilascio del Sentito di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e successive modifiche e integrazioni e all'art. 1, commi 4 e 5, della L.R.C. n. 16/2014, verrà rilasciato dal Responsabile del Procedimento, su istruttoria svolta dall'ufficio”;*

**Considerato che:**

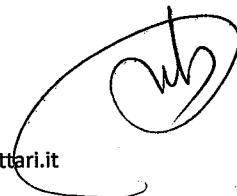
- la nota prot.442256 del 27/06/2017 – trasmessa a mezzo PEC del 27/06/2017 dalla Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania (50.08.00) – in qualità di **Autorità Procedente della “Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata dalla Valutazione di Incidenza, dell'Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale, approvato con DGR 306 del 28/06/2016 – BURC 43/2016”** – acquisita agli atti dell'Ente Parco al Prot. n. 1334 del 27/06/2017 – concernente **“Richiesta espressione del sentito di cui all'art5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014”;**
- che la nota soprarichiamata, acquisita al protocollo n.1334/2017, rimanda alla documentazione disponibile sul sito **[www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-mobilita](http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-mobilita)** – elaborata per la consultazione pubblica di cui all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006;
- che la documentazione inerente la procedura in parola, identificata dal file zippato **“rapporto-ambientale-per-vas-pdmr-ptnod74d81q5xofu”**, è comprensiva dei seguenti elaborati:
  1. – Piano Direttorio della Mobilità, di cui alla DGR 306 del 28/06/2016 – BURC 43/2016;
  2. – Rapporto Ambientale integrato con la valutazione di incidenza;
  3. – Appendice 1 – Cartografie;

4. – Appendice 2 - Sintesi non tecnica;
5. – Allegato 1 - Verbale di individuazione degli SCA del 24 marzo 2017, con allegate le osservazioni degli SCA fornite nell'ambito della consultazione di scoping ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/2006;
6. – Allegato 2 - Tipologie di intervento e progetti
7. – Allegato 3 - Matrici per la verifica di coerenza
8. – Allegato 4 - Matrici per la verifica degli effetti sugli obiettivi di sostenibilità
9. – Allegato 5 - Matrici per la stima degli impatti ambientali
10. Allegato 6 - Studio di incidenza

**Considerato inoltre che:**

- dalla documentazione acquisita si evince che:

- conformemente ai dettami del D.lg. Vo n.152/2006 e ss.mm.ii., concernente "Norme in materia ambientale" che nel recepire la Direttiva 2001/42/CE, che introduce formalmente a livello europeo la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ne disciplina le procedure per lo svolgimento della stessa, la definizione del **"Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale, approvato con DGR 306 del 28/06/2016 – BURC 43/2016"**:
  - è sottoposta a VAS ai sensi dell'art.6, comma 2 del D.lg. Vo n.152/2006 e ss.mm.ii., ed ai sensi dell'art.2, comma 1 del Regolamento regionale concernente "Attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania", emanato con DPGR n. 17 del 18/12/2009 – BURC 77/2009;
  - è sottoposta alla Valutazione di Incidenza, integrata alla VAS, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.lg. Vo n.152/2006 e ss.mm.ii., ed ai sensi dell'art.6, comma 4 del Regolamento regionale n.1/2010, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza", emanato con DPGR della Campania n.9 del 29/01/2010 – BURC 10/2010;
- con atti successivi è stata avviata dall'Autorità Procedente la valutazione ambientale strategica contestualmente al processo di formazione del piano;
- conformemente a quanto previsto da "redazione del rapporto ambientale" di cui all'art.13, comma 1 e 2 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., in avvio della fase di elaborazione della Proposta di PUC, è stata condotta la fase di scoping, con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), quest'ultima aperta formalmente in data 30/03/2017 e conclusa il 14/05/2017, (nota prot.0238172 del 31/03/2017);
- in ottemperanza al processo di formazione seguito dall'Autorità procedente, così come sopra specificato, è stato redatto il Rapporto Ambientale, integrato con la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non tecnica;



- con avviso pubblicato sul **BURC 51 del 26 giugno 2017** è stato dato avvio alla "consultazione" – prevista e disciplinata dall'art.14 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. – attivata dal 26/06/2017 al 26/08/2017;
- gli elaborati così trasmessi "sono aggiornati in base alle osservazioni" – formalizzate nel Rapporto Ambientale integrato con la valutazione di incidenza – pervenuti dalla consultazione attivata ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.152/06;

#### Rilevato che:

- nel caso in specie, trattasi di Valutazione di Incidenza (VI) – Valutazione Appropriata, da svolgersi in integrazione con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in sede di consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. n.152/2006;
- il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) assicura un elevato livello di protezione ambientale, che accompagna la formazione del PIANO in esame;
- le modalità procedurali in parola sono assimilabili a quanto esplicitato nelle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" – approvate con D.G.R. n. 167 del 31/3/2015, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010, emanando con DPGR n.9 del 29 gennaio 2010 (BURC n.10 del 01-02-2010), concernente "Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza";

#### Tenuto Conto:

- ai sensi dell'art. 6 – commi 1 e 2 – del richiamato Reg. n.1/2010, la Verifica Appropriata della Valutazione di Incidenza, *"deve contenere gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione; per lo stesso principio la valutazione appropriata può contenere, qualora necessario, l'analisi delle ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione"* e che *"I proponenti progetti, piani territoriali urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico – venatori, interventi e attività che possono avere incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente, presentano una relazione di valutazione di incidenza contenente tutti gli elementi di cui all'allegato G) del d.p.r. n. 357 del 1997, volta a individuare e valutare gli effetti diretti o indiretti sui siti rispetto agli obiettivi di conservazione e in relazione alla struttura e funzionalità degli stessi"*;
- la modalità procedurale rilevata è assimilabile a quanto illustrato nelle procedure di *"Integrazione della Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata nelle VAS di competenza comunale e presentazione di istanze"* e *"Presentazione dell'istanza per le Valutazione di Incidenza - Valutazione Appropriata integrate nelle VAS di competenza comunale"* illustrate rispettivamente ai paragrafi 4.2.2 e 4.2.3 delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con la richiamata DGR n.167/2015;

**Osservato:**

- l'acquisizione del "sentito", di cui all'art.5, comma 6, del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 è dovuto nel caso di Valutazione di Incidenza in "valutazione appropriata" – di cui all'art.6 del citato Reg. n.1/2010 – inerente siti della Rete Natura 2000 regionale (pSIC, SIC, ZPS e ZSC), che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette di cui alla Legge n.394/91, ovvero che ricadono anche parzialmente all'interno dell'area protetta "Ente Parco Regionale dei Monti Lattari";

**Rilevato:**


- la "Valutazione Appropriata" della Valutazione di Incidenza in esame, si riferisce, alla individuazione di possibili incidenze significative degli interventi definibili nell'ambito del **"Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale, approvato con DGR 306 del 28/06/2016 – BURC 43/2016"**, da realizzarsi sull'intero territorio della Regione Campania e dunque nei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania indicati nel PIANO stesso, che ricadono anche parzialmente all'interno dell'area protetta "Ente Parco Regionale dei Monti Lattari";
- **Nel caso in specie, le "misure di conservazione", definite dalla Regione Campania, risultano tra l'altro essere indicati nei seguenti atti:**
  - ✓ DGR della Campania n.803 del 16/06/2006 – pubblicata sul BURC n.30 del 10-07-2006, ad oggetto *"Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" - Provvedimenti"*, concernente misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale;
  - ✓ DGR della Campania n.2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.13 del 31-03-2008, ad oggetto *"Ulteriori Misure di Conservazione d Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania"*;
  - ✓ Decreto Dirigenziale n. 51 del 26/10/2016 della UOD 52.05.08 – pubblicato sul BURC n. 71 del 31-10-2016 – ad oggetto *"Misure di Conservazione dei Sic per la designazione ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania"*;

**Ritenuto:**

- sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del *"Sentito parere dell'Ente Parco"* previsto dall'art.5 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", per l'istanza in esame;

**Rilevato che:**

- è stata acquisita relazione istruttoria del **03/08/2017** al prot. n.001610 del **03/08/2017** che, sulla base delle valutazioni ed analisi svolte sull'istanza in esame, esprime parere favorevole al rilascio del *"Sentito parere dell'Ente Parco"* previsto dall'art.5 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii





e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", previo assolvimento di opportune prescrizioni di merito;

Visto

- gli atti ormativi ed amministrativi richiamati in premessa;

#### DECRETA


alla stregua dell'istruttoria compiuta e per i motivi richiamati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- A) Atteso la natura "programmatica" del "Piano Direttore della Mobilità regionale" (PDMR) e la sua natura "dinamica" in quanto, "....continuerà ad essere aggiornato tramite successivi studi, intese ed accordi ...", così come definito dalla DGR della Campania di approvazione n.306 del 28/06/2016 – BURC 43/2016; atteso inoltre la natura della valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata fornita, finalizzata ad individuare le potenziali e generali incidenze connesse all'attuazione delle diverse tipologie di intervento previste dal Piano, ove possibile, indicazioni preliminari in merito a possibili elementi/aspetti da considerare ed approfondire nelle successive fasi di valutazione e di progettazione e realizzazione degli interventi stessi, come rilevabile testualmente a pagina 13-14 della relazione in *"Il livello regionale della programmazione non consente, vista l'estensione territoriale dei siti potenzialmente interessati, di effettuare indagini di dettaglio, che si rimandano ad un più appropriato livello di valutazione (progetti), per eliminare o mitigare o compensare gli impatti potenzialmente negativi ed amplificare quelli positivi favorendo quindi il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e conservazione dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Campania, tra cui quelli che ricadono anche parzialmente all'interno dell'area protetta "Ente Parco Regionale dei Monti Lattari" – l'espressione del PARERE FAVOREVOLE alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO", previsto all'art5, comma 6, del DPR 357 del 08 settembre 1997 e s.m.i. e dal comma 4 dell'art. 1 della L.R. della Campania del 7 agosto 2014 n.16, necessario al completamento della procedura di Valutazione di Incidenza dell'Aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale, approvato con DGR 306 del 28/06/2016 – BURC 43/2016, fatto salvo l'assolvimento delle seguenti prescrizioni:*
1. sulla base delle *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza"*, definite all'art.3, comma 1, lettera a) del Reg. n.1/2010 di cui al BURC n.10/2010 e rilevabili testualmente in *"La valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità*

regionale competente, può prescrivere l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi"; nonché dalle indicazioni fornite nelle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con DGR n.167 del 31 marzo 2015 (BURC 29 del 06-05-2015)" rilevabili nell'allegato XII, che disciplinano la necessità "per i progetti che invece non è possibile in sede di pianificazione/programmazione escludere incidenze significative negative", "la necessità di sottoporre il progetto o l'intervento a valutazione di incidenza (screening o valutazione appropriata)", "con un livello di dettaglio superiore e più definito" – la prescrizione da parte dell'Autorità regionale competente dell'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per i progetti e interventi specifici, previsti nell'ambito del PDMR e di ogni atto conseguente alla progettazione esecutiva connessa all'attuazione del PDMR stesso, al fine di:

- a) analizzare, per i singoli interventi, gli effetti scaturenti dall'applicazione degli interventi previsti dal PDMR sugli obiettivi di conservazione del sito della Rete Natura 2000, nonché l'integrazione dei successivi studi di Valutazione di Incidenza e dell'analisi svolte con riferimento anche alle norme di conservazione "generali" e "specifiche":
  - i. riportate nella DGR della Campania n.803 del 16/06/2006 – pubblicata sul BURC n.30 del 10-07-2006, ad oggetto "Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" - Provvedimenti", concernente misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale;
  - ii. riportate nella DGR della Campania n.2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.13 del 31-03-2008, ad oggetto "Ulteriori Misure di Conservazione d Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania";
- b) individuazione delle conseguenze significative, e giuridicamente rilevanti, dell'intervento progettato sul sito della Rete Natura 2000, in relazione al rischio della sua compromissione, con riferimento agli obiettivi di conservazione dell'area tutelata;
- c) determinare, per i singoli interventi, incidenze significative e la coerenza ed il rispetto di tutti gli obiettivi di conservazione generali e specifici adottati dalla Regione Campania;
- d) individuare alternative, misure di mitigazione finalizzate a minimizzare o eliminare gli effetti negativi del piano e/o eventuali misure di compensazione, anche alla luce degli studi conoscitivi eventualmente condotti;
- e) definire l'uso delle risorse naturali e di quelle che vengono influenzate direttamente o indirettamente dagli interventi e quanto altro utile alla valutazione degli effetti riguardo alle connessioni ecologiche;
- f) regolamentare lo svolgimento degli interventi previsti dal PDMR, in periodi idonei a non perturbare il ciclo biologico delle specie interessate dal sito, con particolare riferimento al ciclo riproduttivo o durante lo svernamento e la migrazione;

B) che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto





definitivo esaminato dalla Commissione ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente "sentito";

- C) che il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza da espletare a cura della competente Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali - UOD 52.05.07 della Regione Campania;
- D) il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non costituisce Nulla Osta" di conformità alle "Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC Speciale del 27/05/2004, a seguito del DPGR della Campania n.781 del 13/11/2003, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari";
- E) Che il presente "Sentito" sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, all'albo pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale;
- F) Che Il presente "Sentito" sarà trasmesso all'Autorità Procedente e Autorità Competente;

Arch. Umberto Marchese

